

Delegazione di Cna e Confartigianato

Artigiani dai sindaci

Per definire un piano delle priorità

LUGO - I dirigenti territoriali della Cna e della Confartigianato incontreranno oggi alle ore 10 presso la sala del consiglio comunale di Lugo, la Conferenza permanente dei sindaci dell'Area lughese. Scopell'incontro è quello di avviare tempestivamente una riflessione sulle priorità necessarie per lo sviluppo del territorio con i sindaci appena insediati. E', questa, la prima iniziativa che vede a confronto le organizzazioni imprenditoriali dell'artigianato e della piccola impresa con la Conferenza dei sindaci dell'Area lughese su alcuni tra i temi considerati fondamentali per l'economia del territorio quali: l'adeguamento della rete infrastrut-

turale; le aree artigianali e produttive; la necessità, ormai inderogabile, di coordinare ed armonizzare gli interventi degli Enti locali.

In questo incontro Cna e Confartigianato di Lugo intendono sollecitare un'azione concreta degli amministratori chiedendo di definire un piano delle priorità e degli interventi con scadenze il più possibile certe.

Cna e Confartigianato, inoltre, considerano questa iniziativa "come prima tappa di un percorso che le vedrà attente a verificare l'andamento di quanto chiesto e di quanto programmato dalle amministrazioni locali, attraverso ulteriori e periodici momenti di confronto".

Sindaci, Cna e Confartigianato

Cna e Confartigianato incontreranno questa mattina alle 10 la conferenza permanente dei sindaci del lughese: si tratta della prima iniziativa del genere che mette a confronto il mondo dell'artigianato e della piccola impresa con i primi cittadini dell'area lughese. Lo scopo della riunione è discutere assieme delle priorità necessarie per lo sviluppo del territorio con i sindaci appena insediati. In particolare, si parlerà dell'adeguamento della rete infrastrutturale, di aree artigianali e produttive, della necessità, considerata dalle due organizzazioni ormai improrogabile, di armonizzare l'azione dei diversi Enti Locali.

PROSS.

PAVAGLIONE ESTATE

Prosegue la 17ª Rassegna di Pavaglione Estate. Com'è noto gli spettacoli si svolgono in cinque luoghi suggestivi (piazza dei Martiri, Arena Pavaglione, Chiostro del Monte, Cortile della Rocca e Teatro Rossini).

Questi i prossimi appuntamenti fino al 26 luglio: 12, 13, 14 e 15.

Il 12 luglio, al Chiostro del Monte, la Compagnia di Pavaglione Festival, lo spettacolo "La Foresta Incantata" di Francesco Saverio Geminiani. Sabato 17 luglio, il Chiostro del Monte farà da cornice al nuovo progetto di Ernst Reijseger con i Cuncordiu e Tenore de Orosi, cui si aggiunge Alan "Gunga" Purves alle percussioni. Martedì 20 luglio, ancora al Chiostro del Monte, Lucilla Galeazzi presenterà due diverse situazioni: nello spettacolo Polivocalia guiderà il Coro Polifonico Musica in Gioco nell'esecuzione di proprie composizioni; nella seconda parte sarà invece impegnata in Quintetto, dove alla sua intensa voce, si uniranno la chitarra di Nardi, il violoncello di Antonio Ramous, il clarinetto e la fisarmonica di Salvatore Zambataro e le percussioni di Massimo Carraro. Venerdì 23 luglio torna la grande danza con Aterballetto che si esibirà in tre diverse coreografie: "Apollo" di George Balanchine, musica di Igor Stravinski; una nuova creazione di Neal Vericom e "Furia Coppori" di Mauro Nigonetti, musica di Ludwig Van Beethoven. Doppio concerto lunedì 26 luglio al Chiostro del Monte, poesia e azione scenica si mescoleranno nella performance solista di Alfio Antico, il più importante suonatore di tamburello italiano. Carattere folk etnico anche per il secondo spettacolo in programma dal titolo "Kale'rom", il fuoco della grande festa gitana. I musicisti del gruppo Acquaragia Drom e dell'ensemble Taraf da Metropolitana si incontreranno in una sarabanda sonora che ricrea le magiche atmosfere delle carovane gitane e delle feste zingare attorno al fuoco. Tutti gli spettacoli all'aperto avranno inizio alle ore 21.15. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, tel. 0545/38542.

LA PIAZZA 10/7 (Quindiciore)

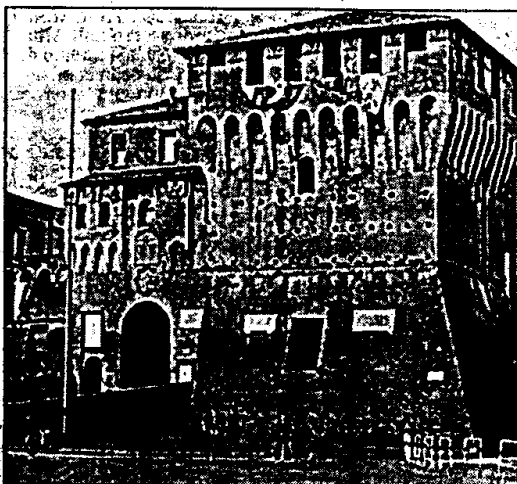
Corriere 197

Parla Fausto Cavina riconfermato alla carica di vicesindaco

"Farò ciò che si deve e si può fare per la città"

L'esponente del Ppi è anche assessore ai Lavori pubblici

LUGO - Sembra regnare la massima serenità e chiarezza d'intenti nelle sale della rocca Estense occupata dai rappresentanti della maggioranza. A confermare questa impressione è il vicesindaco Fausto Cavina, confermato al fianco di Roi e a capo oggi dell'assessorato ai Lavori pubblici: "Sono molto contento per questa nuova nomina e voglio ringraziare gli elettori che hanno ribadito la loro fiducia nei miei confronti. Tutto questo - dichiara - è motivo d'orgoglio e di grande soddisfazione. Cercherò ora di rispondere ai miei sostenitori con tanto valore e abnegazione". Sorridente, nonostante il braccio destro ingessato in seguito a un infortunio, Fausto Cavina precisa: "La legislatura passata, per quel che mi riguarda, ha rappresentato un periodo di conoscenza e di esperienza basilare. Ho rivestito questo ruolo solamente negli ultimi tempi e quindi ho dovuto lentamente maturare nuove conoscenze più inserite nel contesto dell'amministrazione comunale. Ora - prosegue il vicesindaco - sono in grado di muovermi con maggiore autonomia e la



Ad affiancare il sindaco Roi ai vertici della rocca Estense è stato chiamato il nuovo Cavina (foto Massimo Fiorentini)

mia presenza in municipio sta diventando davvero costante e tangibile". Cavina, eletto nella lista del partito popolare, non nasconde le sue aspettative, che sono quelle di una persona concreta che bada al sodo senza perdersi in discorsi inutili: "Quando mi fu proposta questa carica

per la prima volta, esitai un attimo e decisi di valutare ogni aspetto con la dovuta calma. Oggi sono contento - ribadisce - della scelta fatta e dopo aver ragionato voglio fare ciò che si deve e si può per la città, tutte quelle cose che i cittadini si aspettano". Cavina sottolinea poi gli ottimi rapporti che intercor-

rono con il sindaco Maurizio Roi e la sintonia d'intenti tra loro, soffermandosi su una valutazione approfondita del suo partito: "Certo il Ppi non può gioire dopo le ultime elezioni ma il calo non è stato così sensibile come qualcuno si è affrettato a dire. Negli ultimi quattro anni la nostra forza politica ha dovuto subire diverse scissioni che ne hanno ridotto la base e dunque i dati vanno esaminati su altre scale di valori. A settembre eleggeremo il nuovo segretario per Lugo - prosegue - dando così il via a un progetto più concreto che coinvolga la città e il Consiglio; dobbiamo ritrovare l'antica forza propositiva che in questi anni è andata ad appiattirsi sulle vecchie e logore mediazioni della Democrazia cristiana".
"Oggi, consapevoli dei nostri limiti e della nostra realtà, dobbiamo cambiare radicalmente mentalità se non vogliamo disperderci ed essere integrati in altre forze - conclude -; non possiamo restare ancorati al passato se vogliamo ancora far sentire la nostra voce con un peso significativo".

Marco Pirazzini

R. CARLITO 10-7-83

Prima assoluta a Ravenna Festival per 'La foresta incantata', azione coreografica di Nicha Van Hoecke Spettacolo con musica, danza e pietre sonore

C'è attesa per 'La Foresta incantata', l'azione coreografica di Michà Van Hoecke (nella foto), che vedrà in scena la sua compagnia di danza (Ensemble di Michà Van Hoecke), con il ballerino spagnolo Ygor Yebra, musiche eseguite dall'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Si tratta della nuova produzione di Ravenna Festival che andrà in scena, in prima assoluta, al teatro Rossini di Lugo da lunedì 12 a giovedì 15 luglio alle 21. Si conferma, insomma il sodalizio artistico del coreografo di origine belga con il Festival, una collaborazione nata nel '90 con 'Dan-

te symphonie'. La trama è semplice: l'esercito cristiano ha bisogno di una nuova 'macchina espugnatrice' per poter riprendere l'assedio di Gerusalemme, ma la foresta che deve fornire la legna necessaria alla sua costruzione è stata incantata dal mago Ismeno ed è popolata di «innumerabili, infiniti Spiriti» che la rendono impentrabile; dopo vari tentativi Goffredo di Buglione incarica Rinaldo di rompere l'incanto e questi riesce infine ad avere la meglio sulle forze del male. Opera di grande interesse composta dal musicista Fran-

cesco Geminiani intorno al 1755, unica, fra l'altro, di cui si conservino la partitura manoscritta autografa ed i documenti della prima esecuzione, trae soggetto dai canti XI, II e XVIII della 'Gerusalemme Liberata' di Torquato Tasso: rappresentata in forma di pantomima sempre in quel periododa Giovanni Niccolò Servandomini, non è mai stata coreografata. Un'altra grande sfida, dunque, per Michà Van Hoecke, ma anche per chi ha collaborato per questa nuova creazione, mai come questa volta così sentita e sofferta: «Un grande impegno — spiega il coreografo

— dove non è tanto importante per lo spettatore capire la trama, quanto il lasciarsi andare a questo grande incanto, lasciarsi trasportare dall'incontro tra due mondi, la musica e la danza, riuniti insieme per un progetto universale». Il progetto sonoro invece è curato da Luciano Titì, che ha ampliato la partitura originale attraverso l'uso di avanzate tecnologie, ma anche delle pietre sonore, i litofoni di Amalia Del Ponte. Scene e costumi sono di Ezio Antonelli, per questa Foresta che si presenta in tutto il suo incanto e con molte sorprese.

Raffaella Mariani

“Foresta incantata” firmata Mich

CORRERE
10/7/98

RAVENNA - La foresta incantata, è questo il titolo dello spettacolo teatrale che in prima assoluta il Ravenna Festival propone lunedì (con repliche nei tre giorni successivi) alle ore 21 al Teatro Rossini di Lugo: ancora una volta vedremo all'opera il genio creativo di Micha van Hoecke, per l'occasione coreografo e regista, da anni presenza fissa del festival ravennate insieme al suo famosissimo Ensemble.

Questa azione coreografica, fra cui spicca anche, quale ospite d'eccezione, la giovane "étolle" spagnola Ygor Yerba, è basata su musiche di Francesco Saverio Geminiani (1687-1762) che, per l'occasione, verranno eseguite dall'Accademia Bizantina, un organico strumentale creato a Ravenna nel 1983, considerato ormai come uno dei gruppi con strumenti originali più esperti e raffinati nel repertorio italiano del Sei-Settecento e da tre anni diretto dal giovane maestro Ottavio Dantone.

La Foresta Incantata vede le sue origini in uno spettacolo di pantomima, rappresentato a Parigi al "gran Théâtre du Palais des Thuilleries" nel 1754 e creato dall'architetto e "regista" Giovanni Niccolò Servandoni, ben noto per

gli effetti illusionistici dei suoi spettacoli ottici: la musica fu commissionata a Geminiani dallo stesso Servandoni e rappresenta senza dubbio la composizione più avanzata del compositore lucchese.

Il soggetto, tratto dal XIII e dal XVIII canto della Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, vede l'esercito cristiano alle prese con la necessità di creare una nuova "macchina espugnatrice" per poter riprendere l'assedio di Gerusalemme, ma la foresta che deve fornire la legna necessaria è stata incantata dal mago Ismeno ed è popolata da "innumerevoli, infiniti spiriti" che la rendono impenetrabile; dopo vari tentativi Goffredo di Buglione incarica Rinaldo di rompere l'incanto e questi riesce alla fine ad avere la meglio sulle forze del male. Ieri mattina lo spettacolo è stato presentato alla presenza di tutto lo staff dirigenziale del Ravenna Festival e chi sta lavorando alla sua realizzazione: dal regista e ben noto coreografo Micha van Hoecke, al ballerino Ygor Yerba, al creatore del progetto sonoro Luciano Titi, alla scultrice milanese Amalia Del Ponte a cui si devono le pietre sonore o *lithophoni* che rappresenteranno la foresta incantata



Micha Van Hoecke

sulla scena, a buona parte dell'Ensemble ed al maestro Dantone. Il direttore artistico del Ravenna Festival Angelo Nicaastro ha fatto notare come in questa rappresentazione teatrale, mai eseguita in forma coreografica fino ad ora, vengono a confluire molte energie, e fra queste, molte anche ravennate: vi è la regia e coreografia di Micha, l'utilizzo delle pietre sonore della scultrice Amalia Del Ponte, che tanto hanno incantato van Hoecke, le creazioni sonore di Luciano Titi, necessarie vista la breve durata delle musiche di Geminiani (solo una quarantina di minuti) e che ha sottolineato la difficoltà del

proprio ruolo di tratti d'incanto tra i vari passaggi musicali, la voce, purtroppo solo registrata, di Sandro Lombardi momentaneamente impegnato in Francia, l'Ensemble, l'"étolle" Yerba e per finire, le scene ed i costumi di Ezio Antonelli.

Micha, dopo aver ringraziato personalmente il Ravenna Festival ove si sente molto amato, ha affermato che si tratta di un lavoro di grosso rigore ed impegno, non da capire, ma da vivere, sentire: "bisogna penetrare nell'incanto e non porsi troppe domande". Lavorare con la musica di Geminiani è come lavorare con un mondo vivo: sostiene infatti il regista che è bellissimo vivere insieme musica e danza, che si incontrano qui in un progetto molto importante come importanti sono i temi trattati, ovvero l'amore, la pace e la fratellanza. Tutto inizia con il caos e finisce con l'armonia. "Ho ridotto i personaggi a due soltanto, oltre ovviamente al mago Ismeno ed alle streghe, ovvero Rinaldo, che sarà interpretato da Ygor e che rappresenta colui che disincanterà la foresta, e l'angelo Gabriele, interpretato da Marzia Falcon, portatore di pace e del messaggio divino".

Annalisa Gardella

E Lugo accoglie la performance di Steve Grossman e Mike Stern

LUGO - C'è grande attesa questa sera (inizio alle 21.15), per l'esibizione dei gruppi dei due grandi ex collaboratori di Miles Davis: Steve Grossman Quartet e Mike Stern Band. I concerti si terranno nell'ambito di *Pavaglione Estate*, la rassegna di musica e di danza che si svolge a Lugo, nell'Arena Pavaglione.

In particolare, il sassofonista newyorchese Grossman è cresciuto alla scuola di Charlie "Bird" Parker e di Jackie McLean. Ha anche collaborato con i più grandi nomi del jazz, da Davis ad Elvin Jones, a Lennie White, Billy Cobham, Woody Shaw e molti altri. Grossman in questa occasione sarà accompagnato da tre giovani talenti italiani: Danilo Memoli al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso e Massimo Chiarella alla batteria. Il chitarrista di Boston Mike Stern si presenta invece con Bob Malach al sax, Lincoln Goines al basso elettrico e Dennis Chambers alla batteria. Mike Stern fa parte di quella "sfornata" di chitarristi americani, tutti bianchi, fortemente influenzati dal rock, che si sono fatti notare alla fine degli anni '70 e all'inizio degli '80. Gli "idoli" di Stern furono proprio Jimmy Hendrix, Eric Clapton e B. B. King.

Il costo del biglietto è di € 25.000 (intero), € 20.000 (ridotto) e € 15.000 (carta verde per giovani con meno di 26 anni). Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del teatro Rossini (piazza Cavour 17, tel. 0545/38543), tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

CORRERE
10/7/98